

LA SINDACA SOTTO INCHIESTA PER LA CALCA DURANTE LA FINALE DI CHAMPIONS: IPOTIZZATO IL REATO DI LESIONI

Caos di piazza San Carlo, Appendino indagata

TORINO. La sindaca Chiara Appendino è indagata per lesioni nell'inchiesta sugli incidenti del 3 giugno in piazza San Carlo, quando 1.526 persone sono rimaste ferite nella calca della piazza trasformata in un tappeto di vetri. L'iscrizione, insieme a due dirigenti della municipalizzata Turismo Torino, è nel filone dell'inchiesta per le lesioni guaribili in

meno di 40 giorni. Nell'altro filone, dopo la morte di Erika Pioletti, il reato è omicidio colposo.

CRAVERO E GIUSTETTI A PAGINA 4

Appendino indagata per lesioni svolta sul caos di piazza San Carlo

Il suo nome si aggiunge a quello di due dirigenti della municipalizzata Turismo Torino. La prima cittadina: non ho ricevuto avvisi di garanzia e non sono stata convocata dai pm

OTTAVIA GIUSTETTI

TORINO. Brillano un po' meno le cinque stelle di Chiara Appendino a Torino mentre prende forma l'inchiesta giudiziaria per gli incidenti del 3 giugno in piazza San Carlo. Sono ormai centinaia le querele di persone rimaste ferite la notte della finale di Champions League. E moltissime indicano la sindaca come responsabile della totale assenza di misure di sicurezza che quella sera hanno contribuito al drammatico bilancio: 1.526 feriti nella piazza-salotto della città, trasformata in un tappeto di cocci e di bottiglie rotte, alla fine di una partita che doveva essere l'occasione per fare festa. Due persone hanno già ricevuto l'avviso di garanzia, Maurizio Montagnese e Danilo Bessone, presidente e dirigente di Turismo Torino, l'ente del Comune incaricato dell'organizzazione dell'evento. Il terzo nome sul registro degli indagati è quello di Chiara Appendino, ma solo

quando sarà convocata per essere interrogata il suo coinvolgimento sarà ufficiale. Da Palazzo civico le persone a lei vicine ribadiscono di non aver ricevuto alcuna informazione di garanzia né la convocazione per un interrogatorio.

L'effetto domino c'è anche se è partito in sordina rispetto al clamore degli incidenti. E lentamente potrebbe travolgere altre istituzioni della città. La pioggia di querele da parte dei tifosi rimasti coinvolti non accenna proprio a fermarsi, e anche il questore e il prefetto sono indicati come potenziali responsabili dagli avvocati delle associazioni di consumatori che si sono messe all'opera per raccogliere più casi possibili.

Due inchieste sono aperte sulle scrivanie dei magistrati torinesi, Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo. Una per le lesioni guaribili in meno di 40 giorni — ed è da qui che comincia il "giro" degli indagati, sindaca compresa. E un'altra per le lesioni

gravissime e l'omicidio colposo, dove sono già confluiti a stretto giro i responsabili dell'ente Turismo Torino difesi da Fulvio Gianaria e Anna Ronfani. I parenti dei cittadini che hanno subito danni gravi e irreversibili nella fuga folle dalla piazza, chiedono alla città di non essere dimenticati. Il loro dramma si aggiunge a quello dei famigliari di Erika Pioletti, la donna di 38 anni di Domodossola, morta il 15 giugno, dopo dodici giorni di coma. Era rimasta intrappolata contro un portone in piazza San Carlo mentre la folla, come impazzita, fuggiva non si sa da cosa. Forse spaventata dal tonfo di una transenna, forse allarmata dal diffondersi nell'aria di uno spray urticante: decine di testimonianze raccolte dagli uomini della Digos di Torino non sono state sufficienti a ricostruire la causa del fuggi fuggi generale. Le 20 mila persone stipate davanti al maxischermo potrebbero essere state colte da un panico ingiustificato.



Peso: 1-5%, 4-54%

Quel che è apparso evidente fin da subito però, è che le misure di sicurezza in piazza San Carlo non erano sufficienti a evitare il peggio. L'evento è stato organizzato in meno di una settimana, l'ordinanza del prefetto è stata diffusa mentre migliaia di persone erano già in piazza. E, colpo di scena dei giorni scorsi, Turismo Torino non ha neppure stipulato una polizza assi-

curativa per l'evento. Così che una nuova incognita si apre sui possibili sviluppi: chi pagherà i risarcimenti per i 1.526 feriti? Su questo anche la procura della Corte dei Conti ha aperto un'inchiesta in attesa degli sviluppi dell'indagine penale.

L'iscrizione è per uno dei filoni. Nell'altro, dopo la morte di Erika Pioletti, il reato è omicidio colposo

LA PSICOSI

Nella foto qui a fianco, piazza San Carlo a Torino, dopo il caos del 3 giugno: per cause ancora da accertare mentre il maxi-schermo proiettava la finali di Champions League tra Juventus e Real Madrid è scoppiato il panico da attentato. Sono rimaste ferite 1.526 persone, soprattutto a causa dei vetri per terra. Erika Pioletti, travolta dalla folla, ha perso la vita. A sinistra, la sindaca Chiara Appendino

L'indagine. La responsabilità del capo dell'amministrazione per il ferimento di 1.526 persone legato anche al fatto che aveva scelto di tenere per sé la delega alla sicurezza



Peso: 1-5%, 4-54%